

Asl, disdette convenzioni con l'Università dell'Aquila

SANITA'

Per il manager Asl Giustino Varrassi è ora di fare chiarezza in materia di convenzione tra Circonvallazione Ragusa e l'Università dell'Aquila. Solo pochi giorni fa, come anticipato dal Messaggero, i docenti aquilani di stanza negli ospedali teramani si videro recapitare nella loro cassetta della posta la disdetta dell'accordo. Nella sua dichiarazione di allora, Varrassi riportava l'esigenza di poter valutare nel merito i professori e ridiscutere nella convenzione, che il manager si auspicava di firmare al più presto, alcuni punti,

come ad esempio la questione della produttività e delle ore settimanali lavorative sottoscritte: se 20 o 24. Ad onore del vero, Varrassi ha sempre dichiarato della bontà dell'apporto dei docenti aquilani ma al contempo ha ricordato, quasi un monito il suo, che «si sta vedendo attorno per considerare soluzioni alternative, come del resto sta facendo l'Università del rettore Di Orio».

Ora nella nota di ieri pomeriggio, il manager ha ribadito la disdetta delle sue convenzioni, una del 2005, l'altra del 2011 però «per formularla una nuova ed unica entro il mese». Pratica unilaterale che rischia di tagliare il numero

dei docenti come primari in reparti accademici e di ridurre l'offerta formativa. «Non c'è stata alcuna revoca della convenzione tra Università dell'Aquila e Asl di Teramo- s'affanna a chiarire Varrassi- ma abbiamo posto fine ai due accordi esistenti per crearne uno nuovo e rivisto».

Inoltre ha ribadito ancora il concetto della valutazione, come del resto si fa con gli ospedalieri, e delle due convenzioni da unire. «In questo momento- precisa infatti- abbiamo deciso con la Commissione paritetica, che sta lavorando da ottobre con varie riunioni di confronto con l'Ateneo, di rivedere tutto e passare a un unico

documento convenzionale».

«Non è normale- ha aggiunto - che ci siano due convenzioni diverse, una triennale e l'altra annuale. Quello che stiamo tentando di fare è un'unica complessiva». Per il manager è ferma la volontà di stabilire alcune regole comuni per tutti i convenzionati, chiarire alcuni aspetti. Difatti, alla voce univocità di valutazione, nel Servizio sanitario nazionale tutti i dipendenti sono sottoposti alla verifica annuale dell'Organismo indipendente valutazione che stima le performance dell'attività clinica.

Maurizio Di Biagio

© RIPRODUZIONE RISERVATA